

GRUPPO SABAF

BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2014

STRUTTURA DEL GRUPPO E ORGANI SOCIALI

Struttura del Gruppo

Capogruppo

SABAF S.p.A.

Società controllate e quota di pertinenza del gruppo

Faringosi Hinges s.r.l.	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	100%
Sabaf do Brasil Ltda.	100%
Sabaf Mexico S.A. de c.v.	100%
Sabaf US Corp.	100%
Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co. Ltd.	100%
Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki (Sabaf Turchia)	100%
Sabaf Appliance Components Trading (Kunshan) Co. Ltd.	100%

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giuseppe Saleri
Vicepresidente	Cinzia Saleri
Vicepresidente	Ettore Saleri
Vicepresidente	Gianbattista Saleri
Amministratore Delegato	Alberto Bartoli
Consigliere (*)	Salvatore Bragantini
Consigliere (*)	Renato Camodeca
Consigliere (*)	Giuseppe Cavalli
Consigliere (*)	Leonardo Cossu
Consigliere (*)	Fausto Gardoni
Consigliere (*)	Maria Chiara Franceschetti
Consigliere (*)	Nicla Picchi
Consigliere (*)	Riccardo Rizza

(*) Amministratori indipendenti

Collegio Sindacale

Presidente	Alessandro Busi
Sindaco Effettivo	Enrico Broli
Sindaco Effettivo	Anna Domenighini

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Note 31.12.2014 31.12.2013

(in migliaia di euro)

ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali	1	74.483	75.701
Investimenti immobiliari	2	7.228	7.674
Attività immateriali	3	7.359	7.290
Partecipazioni	4	974	905
Crediti non correnti	5	529	426
Imposte anticipate	21	5.579	5.471
Totale attività non correnti		96.152	97.467
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	6	30.774	28.226
Crediti commerciali	7	40.521	36.442
Crediti per imposte	8	2.390	2.595
Altri crediti correnti	9	1.095	874
Attività finanziarie correnti	10	0	22
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	2.958	5.111
Totale attività correnti		77.738	73.270
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		0	0
TOTALE ATTIVO		173.890	170.737
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	12	11.533	11.533
Utili accumulati, Altre riserve		90.867	98.318
Utile dell'esercizio		8.338	8.104
<i>Totale quota di pertinenza della Capogruppo</i>		<i>110.738</i>	<i>117.955</i>
<i>Interessi di Minoranza</i>		<i>0</i>	<i>0</i>
Totale patrimonio netto		110.738	117.955
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti	14	10.173	3.895
TFR e fondi di quiescenza	16	3.028	2.845
Fondi per rischi e oneri	17	605	672
Imposte differite	21	692	532
Totale passività non correnti		14.498	7.944
PASSIVITA' CORRENTI			
Finanziamenti	14	19.613	17.940
Altre passività finanziarie	15	105	2
Debiti commerciali	18	19.328	18.963
Debiti per imposte	19	2.453	1.494
Altri debiti	20	7.155	6.439
Totale passività correnti		48.654	44.838
PASSIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		0	0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		173.890	170.737

Conto economico consolidato

	Note	2014	2013
<i>(in migliaia di euro)</i>			
COMPONENTI ECONOMICHE			
RICAVI E PROVENTI OPERATIVI			
Ricavi	23	136.337	130.967
Altri proventi	24	3.748	3.918
Totale ricavi e proventi operativi		140.085	134.885
COSTI OPERATIVI			
Acquisti di materiali	25	(54.472)	(52.415)
Variazione delle rimanenze		2.447	4.784
Servizi	26	(29.875)	(30.083)
Costi del personale	27	(32.180)	(31.339)
Altri costi operativi	28	(1.042)	(2.175)
Costi per lavori interni capitalizzati		989	915
Totale costi operativi		(114.133)	(110.313)
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI VALORE DI ATTIVITA' NON CORRENTI			
		25.952	24.572
Ammortamenti	1, 2, 3	(12.292)	(12.856)
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti		63	71
Svalutazioni di valore di attività non correnti	4, 29	(548)	(655)
RISULTATO OPERATIVO			
		13.175	11.132
Proventi finanziari		61	138
Oneri finanziari	30	(592)	(775)
Utili e perdite su cambi	31	119	(186)
Utili e perdite da partecipazioni	4	(606)	(498)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			
		12.157	9.811
Imposte sul reddito	32	(3.819)	(1.707)
Quota di pertinenza di terzi		0	0
UTILE DELL'ESERCIZIO			
		8.338	8.104
UTILI PER AZIONE			
Base	33	0,723 euro	0,715 euro
Diluito		0,723 euro	0,715 euro

Conto economico complessivo consolidato

	2014	2013
<i>(in migliaia di euro)</i>		
UTILE DELL'ESERCIZIO	8.338	8.104
<i>Utili/perdite complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
Valutazione attuariale TFR	(283)	(12)
Effetto fiscale	78	3
	<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>	<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>
	(205)	(9)
<i>Utili/perdite complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
Differenza cambi da traduzione bilanci in valuta	817	(4.558)
Copertura di flussi di cassa	(26)	26
Effetto fiscale	5	(5)
	<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>	<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>
	(21)	21
Totale altri utili/(perdite) dell'esercizio al netto imposte	591	(4.546)
UTILE COMPLESSIVO	8.929	3.558

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato

	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Azioni proprie	Riserva di traduzione	Riserva di copertura flussi di cassa	Riserva da attualizzazione TFR	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto del Gruppo	Interessi di minoranza	Totale patrimonio netto
<i>(in migliaia di euro)</i>												
Saldo al 31 dicembre 2012	11.533	10.002	2.307	(2.339)	93	0	(402)	89.834	4.196	115.224	0	115.224
Destinazione utile d'esercizio 2012												
- dividendi pagati									(3.911)	(3.911)		(3.911)
- a nuovo								285	(285)	0		0
Acquisto/vendita azioni proprie				2.334				750		3.084		3.084
Utile complessivo al 31 dicembre 2013					(4.558)	21	(9)		8.104	3.558		3.558
Saldo al 31 dicembre 2013	11.533	10.002	2.307	(5)	(4.465)	21	(411)	90.869	8.104	117.955	0	117.955
Destinazione utile d'esercizio 2013												
- dividendi pagati									(4.613)	(4.613)		(4.613)
- a nuovo								3.491	(3.491)	0		0
Dividendo straordinario								(11.533)		(11.533)		(11.533)
Utile complessivo al 31 dicembre 2014					817	(21)	(205)		8.338	8.929		8.929
Saldo al 31 dicembre 2014	11.533	10.002	2.307	(5)	(3.648)	0	(616)	82.827	8.338	110.738	0	110.738

Rendiconto finanziario consolidato

	12 MESI 2014	12 MESI 2013
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio</i>	5.111	6.137
Utile dell'esercizio	8.338	8.104
Rettifiche per:		
- Ammortamenti	12.292	12.856
- Plusvalenze realizzate	(63)	(71)
- Svalutazioni di attività non correnti	548	655
- Perdite da partecipazioni	606	498
- Proventi e oneri finanziari netti	531	637
- Imposte sul reddito	3.819	1.707
Variazione TFR	(158)	(145)
Variazione fondi rischi	(67)	40
<i>Variazione crediti commerciali</i>	<i>(4.079)</i>	<i>1.526</i>
<i>Variazione delle rimanenze</i>	<i>(2.548)</i>	<i>(4.190)</i>
<i>Variazione dei debiti commerciali</i>	<i>365</i>	<i>419</i>
Variazione del capitale circolante netto	(6.262)	(2.245)
Variazione altri crediti e debiti, imposte differite	210	916
Pagamento imposte	(2.325)	(2.096)
Pagamento oneri finanziari	(553)	(706)
Incasso proventi finanziari	61	138
Flussi finanziari generati dall'attività operativa	16.977	20.288
Investimenti in attività non correnti		
- immateriali	(639)	(535)
- materiali	(9.843)	(9.491)
- finanziarie	(1.223)	(456)
Disinvestimento di attività non correnti	214	242
Flussi finanziari assorbiti dall'attività di investimento	(11.491)	(10.240)
Rimborso finanziamenti	(16.993)	(15.668)
Accensione di finanziamenti	25.047	7.572
Attività finanziarie a breve	0	(22)
Vendita di azioni proprie	0	3.084
Pagamento di dividendi	(16.146)	(3.911)
Flussi finanziari assorbiti dall'attività finanziaria	(8.092)	(8.945)
Differenze cambio di traduzione	453	(2.129)
Flussi finanziari netti dell'esercizio	(2.153)	(1.026)
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio (Nota 10)</i>	2.958	5.111
Indebitamento finanziario corrente	19.718	17.941
Indebitamento finanziario non corrente	10.173	3.896
<i>Indebitamento finanziario netto (Nota 22)</i>	26.933	16.726

Nota integrativa

PRINCIPI CONTABILI

Dichiarazione di conformità e criteri di redazione

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2014 del Gruppo Sabaf è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. Esso è stato redatto in euro, che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente, arrotondando gli importi alle migliaia, e viene comparato con il bilancio consolidato dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri. E' costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcune rivalutazioni delle attività materiali operate in esercizi precedenti, e sul presupposto della continuità aziendale; in riferimento a tale ultimo presupposto, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, il Gruppo ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura patrimoniale e finanziaria, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1.

Schemi di bilancio

Il Gruppo ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un prospetto di conto economico complessivo, che espone le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio come richiesto o consentito dagli IFRS;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2014 comprende la Capogruppo Sabaf S.p.A. e le seguenti società di cui Sabaf S.p.A. possiede il controllo:

- Faringosi Hinges s.r.l.
- Sabaf Immobiliare s.r.l.
- Sabaf do Brasil Ltda.
- Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki(Sabaf Turchia)
- Sabaf Appliance Components Trading (Kunshan) Co., Ltd.

La partecipazione nella società controllata Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd., costituita nel 2009 e che al 31 dicembre 2014 non aveva ancora avviato operazioni di acquisto, produzione e vendita, è valutata con il metodo del patrimonio netto, per riflettere nel bilancio consolidato il risultato della controllata, che sta incorrendo in costi

di start-up dell'attività che la portano a realizzare perdite in attesa dell'avvio della attività commerciale e di produzione, pianificata per l'inizio del 2015.

Sono considerate controllate le società sulle quali Sabaf S.p.A. possiede contemporanea i seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili. Le controllate, qualora esercitino una attività significativa per una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sono consolidate a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

Si ricorda che Sabaf Mexico e Sabaf U.S. non sono consolidate in quanto irrilevanti ai fini del consolidamento.

Criteri di consolidamento

I dati utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento sono i seguenti:

- a) Le attività e le passività, i proventi e gli oneri dei bilanci oggetto di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale sono inseriti nel bilancio di Gruppo, prescindendo dall'entità della partecipazione. E' stato inoltre eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di competenza delle società partecipate.
- b) Le differenze positive risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento vengono imputate ai maggiori valori attribuibili alle attività e alle passività e, per la parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni dell'IFRS 3, il Gruppo ha modificato il criterio contabile per l'avviamento in modo prospettico a partire dalla data di transizione. Perciò, a partire dal 1° gennaio 2004, il Gruppo non ammortizza l'avviamento assoggettandolo, invece, a test di impairment.
- c) Le partite di debito/credito, costi/ricavi tra le società consolidate e gli utili/perdite risultanti da operazioni infragrupo sono eliminate.
- d) Qualora fossero presenti soci di minoranza, la quota del patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di loro spettanza sarebbe loro attribuita in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Conversione in euro delle situazioni economico-patrimoniali redatte in valuta estera

I bilanci separati di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato.

La conversione delle poste di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta diversa dall'euro è effettuata applicando i cambi correnti a fine esercizio. Le poste di conto economico sono invece convertite ai cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi storici, nonché la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti, sono imputate alla voce di patrimonio netto “Altre riserve”.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro del bilancio delle società controllate estere, predisposto in valuta locale, sono riportati nella seguente tabella:

Descrizione della valuta	Cambio puntuale 31.12.14	Cambio medio 2014	Cambio puntuale 31.12.13	Cambio medio 2013
Real brasiliano	3,2207	3,1211	3,2576	2,8687
Lira turca	2,8320	2,9065	2,9605	2,5335
Renminbi cinese	7,5358	8,1857	8,3491	8,1650

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della capogruppo e il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio consolidato

Descrizione	31.12.2014		31.12.2013	
	Utile d'esercizio	Patrimonio netto	Utile d'esercizio	Patrimonio netto
Utile e patrimonio netto della capogruppo Sabaf S.p.A.	7.878	95.894	3.730	104.359
Patrimonio e risultati società consolidate	3.263	54.609	4.669	51.614
Eliminazione del valore di carico partecipazioni consolidate	(1.771)	(43.936)	939	(42.165)
Avviamento	0	4.445	0	4.445
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0	73	0	5
<u>Elisioni Intercompany:</u>				
Dividendi	(970)	0	(1.034)	0
Altre elisioni intercompany	(62)	(347)	(200)	(303)
Utile e patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	8.338	110.738	8.104	117.955

Informativa di settore

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 – *Operating Segment* sono identificati nei settori di attività che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle performance e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse. I settori operativi del Gruppo sono i seguenti:

- componenti gas
- cerniere.

Criteria di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono di seguito riportati:

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle attività materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Impianti generici	10
Macchinari e impianti specifici	6 – 10
Attrezzature	4 – 10
Mobili	8
Macchine elettroniche	5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	4 – 5

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile dell'immobilizzazione sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni alle quali si riferiscono.

I terreni non sono ammortizzati.

Beni in leasing

Le attività acquisite tramite contratti di locazione finanziaria sono contabilizzate secondo la metodologia finanziaria e sono esposte tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali consolidati applicando lo stesso criterio seguito per le attività materiali di proprietà. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente finanziario locatore; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri finanziari di competenza del periodo.

Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore corrente delle attività e passività identificabili delle partecipate alla data di acquisizione.

Relativamente alle acquisizioni anteriori alla data di adozione degli IFRS, il Gruppo Sabaf si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di non applicare l'IFRS 3 relativo alle aggregazioni di imprese alle acquisizioni intervenute prima della data di transizione. Di conseguenza, gli avviamenti emersi in relazione ad acquisizioni intervenute in passato non sono stati rideterminati e sono stati rilevati al valore determinato sulla base dei precedenti principi contabili, al netto degli ammortamenti contabilizzati fino al 31 dicembre 2003 e delle eventuali perdite per riduzione durevole di valore.

A partire dalla data di transizione l'avviamento, rappresentando un'attività immateriale con vita utile indefinita, non è ammortizzato ma è sottoposto annualmente, o più

frequentemente ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Il venir meno della sussistenza di tali benefici economici futuri, con riferimento ai costi di sviluppo, determina la loro svalutazione nell'esercizio in cui si accerta tale fattispecie.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni.

Il sistema gestionale SAP è ammortizzato in 5 anni.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

In particolare, il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi (che generalmente coincidono con la entità giuridica a cui le attività immobilizzate si riferiscono) è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri al netto delle imposte, stimati sulla base delle esperienze passate, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita, le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza. Le variazioni dei prezzi di vendita sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. Il Gruppo prepara previsioni dei flussi di cassa operativi derivanti dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società consolidate, elabora delle previsioni per i successivi quattro anni e determina il valore terminale (valore attuale della rendita perpetua) sulla base di un tasso di crescita di medio e lungo termine in linea con quello dello specifico settore di appartenenza.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico

che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Investimenti immobiliari

Secondo quanto consentito dallo IAS 40, gli immobili ed i fabbricati non strumentali sono valutati al costo al netto di ammortamenti e perdite per riduzione di valore accumulati. Il criterio di ammortamento utilizzato è la vita utile stimata del bene, che è stabilita in 33 anni.

Se l'ammontare recuperabile dell'investimento immobiliare – determinato sulla base del valore di mercato delle unità immobiliari - è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Partecipazioni e crediti non correnti

La partecipazione nella società controllata Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd., società costituita nel 2009 e che al 31 dicembre 2014 non aveva ancora avviato operazioni di acquisto, produzione e vendita, è valutata con il metodo del patrimonio netto, per riflettere nel bilancio consolidato il risultato della controllata, che sta incorrendo in costi di start-up dell'attività che la portano a realizzare perdite in attesa dell'avvio della produzione.

Le altre partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

I crediti non correnti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi che riguarda le singole posizioni. I crediti commerciali ceduti pro-soluto, sebbene siano stati legalmente ceduti, rimangono iscritti alla voce "Crediti commerciali" fino al momento del

relativo incasso, mai anticipato rispetto alla scadenza. I crediti commerciali scaduti e non recuperabili ceduti pro-soluto sono iscritti tra gli “Altri crediti correnti”.

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti economici tra i proventi o gli oneri finanziari.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel Prospetto degli “Altri utili/(perdite) complessivi”.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

Finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle attività non correnti, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività del Gruppo sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse. Il Gruppo utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute e opzioni su materie prime) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o a operazioni future previste.

Il Gruppo non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati e si rivelano efficaci per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali del Gruppo e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico dell'esercizio.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad *impairment test*, come sopra descritto, oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti. In particolare:

Recuperabilità del valore delle attività materiali ed immateriali

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al principio contabile "Perdite durevoli di valore" implica – nella stima del valore d'uso – l'utilizzo di Business Plan delle partecipate che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi delle partecipate, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

Accantonamenti per rischi su crediti

I crediti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici di incasso.

Accantonamenti per obsolescenza di magazzino

Le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza e lento rigiro sono sistematicamente valutate e, nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile, sono svalutate. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime della direzione, derivanti dall'esperienza e dai risultati storici conseguiti.

Benefici ai dipendenti

Il valore attuale della passività per benefici a dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, le stime dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla

mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle su indicate assunzioni potrebbe comportare effetti significativi sulla passività per benefici pensionistici.

Imposte sul reddito

Il Gruppo è soggetto a diverse legislazioni fiscali sui redditi. La determinazione della passività per imposte del Gruppo richiede l'utilizzo di valutazioni da parte della Direzione con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Altri accantonamenti e fondi

Con riferimento ai processi estimativi del rischio di passività potenziali da contenziosi, gli Amministratori fanno affidamento sulle comunicazioni ricevute in merito allo stato di avanzamento delle procedure di recupero e contenziosi comunicato dai consulenti legali che rappresentano il Gruppo nelle controversie. Tali stime sono determinate tenendo conto del progressivo evolversi delle controversie, considerando le franchigie esistenti.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Nuovi principi contabili

Principi contabili ed emendamenti applicabili dal 1° gennaio 2014

Lo IASB ha emesso il principio **IFRS 10 – Bilancio Consolidato** che sostituirà il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, il quale sarà ridenominato *Bilancio separato* e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:

- Secondo IFRS 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
- E' stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;
- l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
- l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionale sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'applicazione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014.

Lo IASB ha emesso il principio **IFRS 11 – Accordi di compartecipazione** che sostituirà lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto*. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Secondo l'IFRS 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Non essendo in essere accordi di compartecipazione, l'applicazione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014.

Lo IASB ha emesso il principio **IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese** che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'applicazione di tale principio non ha comportato integrazioni alla informativa già esposta nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013 in relazione a tali partecipazioni.

Lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 36 - Riduzione di valore delle attività** – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014.

Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition. IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration, IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments, IFRS 8 Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets, IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables, IAS 16 Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization, IAS 24 Related Parties Disclosures – Key management personnel.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Pur non avendo ancora completato l’analisi sistematica delle varie fattispecie, gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.

Il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers** che sostituirà i principi IAS 18 Revenue e IAS 11 Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 Transfers of Assets from Customers e SIC 31 Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l’identificazione del contratto con il cliente;
- l’identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l’allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- il riconoscimento del ricavo quando l’entità soddisfa una performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata. Pur non avendo ancora completato l’analisi sistematica della fattispecie, in considerazione della tipologia di attività svolta dal Gruppo e delle tipologie contrattuali applicate, gli Amministratori non si attendono che l’applicazione del nuovo principio possa avere impatti significativi.

In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell’**IFRS 9 – Strumenti finanziari**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell’IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle”**. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations.

IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure.

IAS 19 – Employee Benefits.

IAS 34 – Interim Financial Reporting.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 1 - Disclosure Initiative**. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le disclosures richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
- Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e joint ventures consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Pur non avendo ancora completato l'analisi sistematica della fattispecie, gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Commento alle principali voci di stato patrimoniale

1. ATTIVITÀ MATERIALI

	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo					
Al 31 dicembre 2012	53.182	160.669	31.008	3.227	248.086
Incrementi	211	4.853	2.690	737	8.491
Cessioni	-	(1.671)	(352)	(16)	(2.039)
Riclassifiche	-	1.533	357	(1.890)	-
Differenze cambio	(1.507)	(1.478)	(377)	(117)	(3.479)
Al 31 dicembre 2013	51.886	163.906	33.326	1.941	251.059
Incrementi	78	4.586	2.349	2.845	9.858
Cessioni	-	(1.211)	(34)	-	(1.245)
Riclassifiche	6	711	206	(936)	(15)
Differenze cambio	207	186	44	2	439
Al 31 dicembre 2014	52.177	168.178	35.891	3.850	260.096
Ammortamenti accumulati					
Al 31 dicembre 2012	11.331	129.188	26.129	-	166.648
Ammortamenti dell'anno	1.472	7.707	2.453	-	11.632
Eliminazioni per cessioni	-	(1.617)	(311)	-	(1.928)
Riclassifiche	6	15	37	-	58
Differenze cambio	(106)	(690)	(256)	-	(1.052)
Al 31 dicembre 2013	12.703	134.603	28.052	-	175.358
Ammortamenti dell'anno	1.458	7.417	2.399	-	11.274
Eliminazioni per cessioni	-	(1.125)	(36)	-	(1.161)
Riclassifiche	6	(15)	76	-	67
Differenze cambio	11	52	12	-	75
Al 31 dicembre 2014	14.178	140.932	30.503	-	185.613
Valore contabile netto					
Al 31 dicembre 2014	37.999	27.246	5.388	3.850	74.483
Al 31 dicembre 2013	39.183	29.303	5.274	1.941	75.701

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Terreni	6.900	6.838	62
Immobili industriali	31.099	32.345	(1.246)
Totale	37.999	39.183	(1.184)

Il valore contabile netto degli immobili industriali include un ammontare pari a euro 2.382.000 (euro 7.457.000 al 31 dicembre 2013) relativo ad immobili industriali detenuti in locazione finanziaria.

I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'industrializzazione di nuovi modelli di bruciatori speciali e ai rubinetti in lega leggera, per i quali è previsto un ulteriore incremento delle vendite in futuro. E' stata altresì aumentata la capacità produttiva presso lo stabilimento in Turchia e sono stati inoltre effettuati investimenti per il miglioramento dei processi produttivi – tra cui l'acquisto di nuovi impianti di lavaggio ad alcool – e investimenti di mantenimento e sostituzione, volti a mantenere costantemente aggiornati i beni strumentali. I decrementi sono relativi principalmente

alla dismissione di macchinari non più in uso. Le immobilizzazioni in corso includono macchinari in costruzione e anticipi a fornitori di beni strumentali.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività materiali. Di conseguenza, il valore delle attività materiali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

2. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Costo	
Al 31 dicembre 2012	12.257
Incrementi	1.000
Cessioni	-
Al 31 dicembre 2013	13.257
Incrementi	-
Cessioni	-
Al 31 dicembre 2014	13.257
Ammortamenti accumulati	
Al 31 dicembre 2012	4.864
Ammortamenti dell'anno	335
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	384
Eliminazioni per cessioni	-
Al 31 dicembre 2013	5.583
Ammortamenti dell'anno	446
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-
Eliminazioni per cessioni	-
Al 31 dicembre 2014	6.029
Valore contabile netto	
Al 31 dicembre 2014	7.228
Al 31 dicembre 2013	7.674

In tale voce sono iscritti gli immobili non strumentali di proprietà del Gruppo: si tratta principalmente di immobili ad uso residenziale da destinare alla locazione o alla vendita.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore dei propri investimenti immobiliari. Di conseguenza, il valore degli investimenti immobiliari non è stato sottoposto a test di *impairment*.

3. ATTIVITÀ IMMATERIALI

	Avviamento	Brevetti, software e know-how	Costi di sviluppo	Altre attività immateriali	Totale
Costo					
Al 31 dicembre 2012	9.008	5.729	3.765	558	19.060
Incrementi	-	85	405	45	535
Riclassificazioni	-	73	(64)	(9)	-
Decrementi	-	(2)	(272)	(2)	(276)
Differenze cambio	-	(8)	-	-	(8)
Al 31 dicembre 2013	9.008	5.877	3.834	592	19.311
Incrementi	-	103	484	52	639
Riclassificazioni	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-
Differenze cambio	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	9.008	5.980	4.318	644	19.950
Ammortamenti/Svalutazioni					
Al 31 dicembre 2012	4.563	4.757	1.377	450	11.145
Ammortamento 2013	-	568	291	20	879
Decrementi	-	(2)	-	-	(2)
Differenze cambio	-	(2)	-	-	(2)
Al 31 dicembre 2013	4.563	5.320	1.668	470	12.021
Ammortamento 2014	-	208	343	19	570
Decrementi	-	-	-	-	-
Differenze cambio	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	4.563	5.528	2.011	489	12.591
Valore contabile netto					
Al 31 dicembre 2014	4.445	452	2.307	155	7.359
Al 31 dicembre 2013	4.445	557	2.166	122	7.290

Avviamento

Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. L'avviamento iscritto in bilancio è principalmente derivante dall'acquisizione della Faringosi Hinges s.r.l. ed è conseguentemente allocato all'unità generatrice di cassa (CGU) "Cerniere".

Nel corso del 2014 la CGU Cerniere ha conseguito risultati in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, sia sotto il profilo dell'andamento delle vendite che per quanto riguarda la redditività, che peraltro è rimasta leggermente negativa, in quanto i volumi di produzione sono stati ancora insufficienti a sostenere i costi fissi. Sono state intraprese azioni volte a migliorare l'efficienza operativa, il cui effetto sarà pienamente visibile nel 2015. Sono inoltre stati compiuti passi decisivi per l'avvio delle forniture di un prodotto speciale (cerniere che permettono la chiusura ammortizzata della porta del forno) ad un primario cliente.

Il piano previsionale 2015-2019, elaborato a fine 2014, prospetta un recupero di vendite e redditività, a cui contribuiranno anche i nuovi prodotti. Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha sottoposto a test di impairment il valore contabile della CGU Cerniere,

determinandone il valore recuperabile, considerato pari al valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi. A seguito del fatto che si sono significativamente ridotti gli elementi di incertezza rispetto ai piani previsionali elaborati negli esercizi precedenti, si è ritenuto preferibile non predisporre un'analisi multiscenario (come nel 2013), ma effettuare la valutazione esclusivamente sulla base del piano previsionale elaborato dal management. Tale piano, infatti, è stato predisposto incorporando il rischio di realizzabilità attraverso la ponderazione al 75% del contributo atteso dai nuovi prodotti, e rappresenta uno scenario comparabile con lo scenario intermedio considerato per il test di impairment al 31 dicembre 2013.

Ai flussi di cassa del periodo 2015-2019 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la CGU sarà in grado di generare a partire dal sesto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (wacc) dell'8,76% (8,62% nel test di impairment condotto in occasione della redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2013) e di un tasso di crescita (g) dell'1,50%, che risulta in linea con i dati storici.

Il valore recuperabile determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate è pari a 9,213 milioni di euro, a fronte di un valore contabile delle attività allocate all'unità Cerniere pari a 7,092 milioni di euro, di conseguenza si è ritenuto recuperabile il valore di iscrizione dell'avviamento al 31 dicembre 2014.

Si evidenzia che gli andamenti delle vendite, della redditività e degli ordini nei primi mesi 2015 confermano il trend positivo sulla base del quale si sviluppa il piano.

Analisi di sensitività

Si riportano nella tabella seguente le variazioni del valore recuperabile al variare del tasso di attualizzazione wacc e del fattore di crescita g, anche negli scenari "best estimate" e "steady state":

<i>migliaia di euro</i>	<i>tasso di crescita</i>				
<i>tasso di sconto</i>	1,00%	1,25%	1,50%	1,75%	2,00%
7,76%	10.093	10.401	10.734	11.095	11.487
8,26%	9.375	9.636	9.917	10.220	10.547
8,76%	8.749	8.973	9.213	9.470	9.746
9,26%	8.199	8.393	8.599	8.820	9.055
9,76%	7.711	7.880	8.060	8.250	8.453

Brevetti, software e know-how

Gli investimenti in software sono relativi all'estensione del perimetro applicativo e del perimetro societario del sistema gestionale del Gruppo (SAP).

Costi di sviluppo

I principali investimenti dell'esercizio sono relativi allo sviluppo di nuovi prodotti, tra cui varie versioni di bruciatori speciali e un nuovo modello di rubinetti per cucine in lega

leggera (le attività di ricerca e sviluppo condotte nel corso dell'esercizio sono illustrate nella Relazione sulla gestione).

4. PARTECIPAZIONI

	31.12.2013	Aumenti di capitale	Perdite da partecipazioni	Svalutazioni di partecipazioni	Differenze cambio	31.12.2014
Sabaf Appliance Components (Kunshan)	179	1.150	(606)	-	73	796
Sabaf Mexico	548	-	-	(548)	-	0
Sabaf US	139	-	-	-	-	139
Altre partecipazioni	39	-	-	-	-	39
Totale	905	1.150	(606)	(548)	73	974

Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd., la società cinese costituita nel 2009, non ha ancora avviato operazioni di acquisto, produzione e vendita. A fine 2014 ha effettuato i primi investimenti per l'avvio della produzione di bruciatori speciali per il mercato cinese, previsto nel primo semestre 2015. Per sostenere tali investimenti e i costi di start-up la Capogruppo nel corso dell'esercizio ha effettuato aumenti di capitale per euro 1.150.000. A fine esercizio il valore della partecipazione è stato adeguato al patrimonio netto della società, recependo così nel bilancio consolidato i costi sostenuti dalla società controllata (Nota 30).

Nel corso del 2014 la società controllata messicana, di fatto mai pienamente operativa, è stata posta in liquidazione in quanto non ritenuta più funzionale agli obiettivi strategici del gruppo, che intende concentrare le attività sul mercato nordamericano appoggiandosi su Sabaf US. Poiché dalla liquidazione è atteso solamente un recupero trascurabile del capitale versato, la partecipazione è stata integralmente svalutata per euro 548.000 (Nota 29).

La società controllata Sabaf U.S. opera come base commerciale per il mercato nordamericano. Il valore contabile della partecipazione è ritenuto recuperabile in considerazione degli sviluppi attesi sul mercato nordamericano

5. CREDITI NON CORRENTI

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti verso l'Erario	518	396	122
Depositi cauzionali	9	28	(19)
Altri	2	2	-
Totale	529	426	103

I crediti verso l'Erario sono relativi a imposte indirette il cui recupero è atteso oltre l'esercizio 2015.

6. RIMANENZE

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Materie prime	10.497	9.273	1.224
Semilavorati	10.355	11.276	(921)
Prodotti finiti	12.141	9.977	2.164
Fondo obsolescenza	(2.219)	(2.300)	81
Totale	30.774	28.226	2.548

Il valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2014 si è incrementato a seguito della sempre maggiore richiesta da parte dei clienti di operare in *consignment stock* (modalità per la quale il prodotto resta di nostra proprietà fino al momento dell'impiego per la produzione da parte del cliente) e dell'opportunità di acquistare materia prima a prezzi inferiori rispetto a quelli attesi per le forniture 2015. Il fondo obsolescenza riflette la migliore stima del rischio di obsolescenza, sulla base delle analisi specifiche effettuate a fine esercizio sugli articoli non mossi o a basso indice di rotazione.

7. CREDITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei crediti commerciali è la seguente:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Italia	17.214	15.944	1.270
Europa Occidentale	3.106	4.957	(1.851)
Europa Orientale e Turchia	8.595	5.522	3.073
Asia e Oceania	5.839	5.313	526
Sud America	3.247	4.364	(1.117)
Africa	1.406	675	731
Nord America e Messico	1.783	1.542	241
Totale lordo	41.190	38.317	2.873
Fondo svalutazione crediti	(669)	(1.875)	1.206
Totale netto	40.521	36.442	4.079

Al 31 dicembre 2014 il valore dei crediti commerciali si è incrementato rispetto all'esercizio precedente a seguito del significativo incremento delle vendite nell'ultimo trimestre. Al 31 dicembre 2014 i crediti verso clienti includono saldi per 4.095.000 dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dollaro del 31 dicembre 2014, pari a 1,2141. L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include 6,3 milioni di euro di crediti ceduti pro-soluto a società di factoring (8,8 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e circa 13 milioni di euro di crediti assicurati. Il fondo svalutazione crediti iscritto a inizio esercizio è stato parzialmente utilizzato per la contabilizzazione delle perdite su crediti divenute certe durante il 2014, tra cui la più rilevante derivante dal fallimento di Fagor; a fine esercizio il fondo è stato poi adeguato per riflettere la migliore stima del rischio di credito aggiornata al 31 dicembre 2014.

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti correnti (non scaduti)	35.285	30.836	4.449
Scaduto fino a 30 gg	2.200	2.833	(633)
Scaduto da 30 a 60 gg	932	1.087	(155)
Scaduto da 60 a 90 gg	507	666	(159)
Scaduto da più di 90 gg	2.266	2.895	(629)
Totale	41.190	38.317	2.873

I crediti ceduti pro soluto rientrano nella categoria “crediti correnti” per euro 8,5 milioni e nella categoria “scaduto fino a 30 gg” per euro 0,3 milioni.

8. CREDITI PER IMPOSTE

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES	1.262	1.287	(25)
Verso erario per IVA	464	430	34
Verso erario per IRAP	-	1	(1)
Altri crediti verso l'erario	664	877	(213)
Totale	2.390	2.595	(205)

A partire dall'esercizio 2004 le società italiane del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale (tassazione di Gruppo) ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito. Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 per un altro triennio. In tale ambito, la società Giuseppe Saleri S.a.p.A., controllante di Sabaf S.p.A., funge da società consolidante.

Al 31 dicembre 2014 il credito verso la Giuseppe Saleri S.a.p.A. include, per euro 1.159.000, il credito originato dalla deducibilità integrale dall'IRES dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per il periodo 2006-2011 (D.L. 201/2011), per il quale la società consolidante ha presentato istanza di rimborso e che retrocederà alle società del Gruppo Sabaf per la quota di loro pertinenza non appena avrà ottenuto il rimborso.

Gli altri crediti verso l'erario si riferiscono principalmente a crediti di imposte indirette brasiliane e turche.

9. ALTRI CREDITI CORRENTI

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Accrediti da ricevere da fornitori	311	169	142
Anticipi a fornitori	93	70	23
Altri	691	635	56
Totale	1.095	874	221

10. ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Strumenti derivati su tassi	-	22	(22)
Totale	0	22	(22)

In tale voce era iscritto al 31 dicembre 2013 il fair value positivo di un contratto di vendita a termine di 510.000 dollari usa, giunto a scadenza nel corso del 2014.

11. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 2.958.000 al 31 dicembre 2014 (euro 5.111.000 al 31 dicembre 2013) è rappresentata da saldi attivi di c/c bancari

per circa 2,7 milioni di euro e da investimenti di liquidità a vista per circa 0,3 milioni di euro.

12. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da 11.533.450 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale sottoscritto e versato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

13. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2014 la Capogruppo Sabaf S.p.A. detiene n. 507 azioni proprie (0,004% del capitale sociale), iscritte in bilancio a rettifica del patrimonio netto ad un valore unitario di euro 9,006 (il valore di mercato a fine esercizio era di 11,236 euro).

Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2014 sono pertanto 11.532.943 (come al 31 dicembre 2013).

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati acquisti o vendite di azioni proprie.

14. FINANZIAMENTI

	31.12.2014		31.12.2013	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Leasing immobiliari	138	1.898	135	2.036
Mutui immobiliari	924	935	911	1.859
Mutui chirografari	2.660	7.340	317	-
Finanziamenti bancari a breve termine	9.647	-	8.950	-
Anticipi sbf su ricevute bancarie o fatture	6.203	-	6.504	-
Anticipi da società di factoring	-	-	1.074	-
Interessi da liquidare	41	-	49	-
Totale	19.613	10.173	17.940	3.895

Nel corso dell'esercizio sono stati accessi due mutui chirografari di 5 milioni di euro cadauno, rimborsabili a rate costanti, uno con scadenza a 3 anni e uno con scadenza a 5 anni.

Tutti i finanziamenti bancari in essere sono denominati in euro, a tasso variabile indicizzato all'Euribor, ad eccezione di un finanziamento a breve di 2 milioni di dollari USA.

I finanziamenti non sono condizionati a clausole contrattuali (*covenants*).

Nella successiva Nota 36 sono fornite le informazioni sui rischi finanziari richieste dal principio contabile IFRS 7.

15. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Strumenti derivati su cambi	105	-	105
Strumenti derivati su tassi	-	2	(2)
Totale	105	2	103

Al 31 dicembre 2014 in tale voce è iscritto il fair value negativo di un contratto di vendita a termine di 1,2 milioni di dollari al cambio di 1,36, stipulato a fronte del rischio di cambio descritto alla Nota 36. Per un pari importo sono state rilevate a conto economico differenze passive su cambi.

16. TFR E FONDI DI QUIESCENZA

	31.12.2014	31.12.2013
Passività al 1° gennaio	2.845	2.928
Oneri finanziari	58	69
Pagamenti effettuati	(158)	(164)
Perdite attuariali	283	12
Passività al 31 dicembre	3.028	2.845

A seguito della revisione dello IAS 19 – Benefici ai dipendenti, a partire dal 1° gennaio 2013 tutti gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel prospetto di conto economico complessivo (“Other comprehensive income”) nella voce del conto economico complessivo “Proventi e perdite attuariali”.

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

Ipotesi finanziarie

	31.12. 2014	31.12.2013
Tasso di sconto	1,40%	2,70%
Inflazione	2,00%	2,00%

Ipotesi demografiche

	31.12. 2014	31.12.2013
Tasso di mortalità	ISTAT 2010 M/F	ISTAT 2010 M/F
Invaldità	INPS 1998 M/F	INPS 1998 M/F
Turnover del personale	6% per anno su tutte le età	6% per anno su tutte le età
Anticipi	5% per anno	5% per anno
Età di pensionamento	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2014	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2013

L'art. 83 dello IAS19, relativo alla definizione delle ipotesi attuariali ed in particolare del tasso di attualizzazione, dispone di far riferimento ai rendimenti di mercato degli “*high quality corporate bonds*”, ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Facendo riferimento alla definizione di titoli “*Investment Grade*”, per cui un titolo è definito tale se ha un rating pari o superiore a BBB di S&P o Baa2 di Moodys, sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe “AA” di rating, col presupposto che tale classe identifica un livello elevato di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli “*Investment Grade*” ed escludendo, in

tal modo, i titoli più rischiosi. Considerato che lo IAS19 non fa esplicitamente riferimento ad uno specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato “*Composite*” che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui *Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial*. Quanto invece all’area geografica è stato fatto riferimento all’area euro.

17. FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2013	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio quota eccedente	31.12.2014
Fondo indennità suppletiva di clientela	337	24	-	(26)	335
Fondo garanzia prodotto	60	102	(2)	-	160
Fondo rischi legali	275	-	(164)	-	111
Totale	672	126	(166)	(26)	606

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte del Gruppo.

Il fondo garanzia prodotto copre il rischio di resi o addebiti da clienti per prodotti già venduti. Il fondo è stato adeguato a fine esercizio sulla base delle analisi effettuate e dell’esperienza passata.

Il fondo rischi legali, stanziato a fronte di contenziosi di modesta entità, è stato parzialmente utilizzato nel corso dell’esercizio a fronte di pagamenti effettuati a chiusura di alcune delle controversie in essere.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell’esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l’effetto è ritenuto trascurabile.

18. DEBITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Italia	15.223	16.348	(1.125)
Europa Occidentale	2.897	1.922	975
Europa Orientale e Turchia	360	216	144
Asia	502	319	183
Sud America	255	148	107
Nord America e Messico	91	10	81
Totale	19.328	18.963	365

I termini medi di pagamento non hanno subito variazioni rispetto all’esercizio precedente. Al 31 dicembre 2014 non sono presenti debiti scaduti di importo significativo, né il Gruppo ha ricevuto decreti ingiuntivi per debiti scaduti.

19. DEBITI PER IMPOSTE

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Verso Giuseppe Saleri SapA per imposte sul reddito	1.575	655	920
Ritenute fiscali	712	783	(71)
Verso erario per IRAP	47	40	7
Altri debiti tributari	119	16	103
Totale	2.453	1.494	959

Il debito verso Giuseppe Saleri SapA è relativo al saldo per imposte sul reddito trasferito dalle società italiane del Gruppo alla controllante, nell'ambito del contratto di consolidato fiscale in essere.

20. ALTRI DEBITI CORRENTI

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Verso il personale	4.160	3.961	199
Verso istituti previdenziali	2.290	2.085	205
Verso agenti	342	252	90
Acconti da clienti	279	68	211
Altri debiti correnti	84	73	11
Totale	7.155	6.439	716

A inizio 2015 i debiti verso il personale e verso istituti previdenziali sono stati liquidati secondo le scadenze di pagamento previste.

21. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

	31.12.2014	31.12.2013
Imposte anticipate	5.579	5.471
Imposte differite passive	(692)	(532)
Posizione netta	4.887	4.939

Di seguito è analizzata la natura delle differenze temporanee che determinano l'iscrizione di imposte differite ed anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente.

	Perdite fiscali	Ammortamenti e leasing	Accantonamenti e rettifiche di valore	Fair value di strumenti derivati	Avviamento	Incentivi fiscali	Valutazione attuariale TFR	Altre differenze temporanee	Totale
Al 31 dicembre 2012	180	(15)	1.223	0	1.993	0	152	174	3.707
A conto economico	(180)	(52)	262	-	-	1.156	-	81	1.267
A patrimonio netto	-	-	-	5	-	-	3	-	8
Differenze cambio	-	-	(32)	-	-	-	-	(11)	(43)
Al 31 dicembre 2013	0	(67)	1.453	5	1.993	1.156	155	244	4.939
A conto economico	-	11	(286)	29	-	77	-	(9)	(178)
A patrimonio netto	-	-	-	(5)	-	-	78	-	73
Differenze cambio	-	(2)	2	-	-	52	-	1	53
Al 31 dicembre 2014	0	(58)	1.169	0	1.993	1.285	233	236	4.887

Le imposte anticipate relative all'avviamento, pari a 1.993.000 euro, si riferiscono all'affrancamento del valore della partecipazione in Faringosi Hinges s.r.l. effettuato nel 2011. Il beneficio fiscale futuro potrà essere conseguito in dieci quote annuali a partire dall'esercizio 2018.

Le imposte anticipate relative agli incentivi fiscali sono commisurate agli investimenti effettuati in Turchia, a fronte dei quali il Gruppo gode di una tassazione ridotta sui redditi realizzati in Turchia fino a concorrenza del 30% degli investimenti realizzati e per i quali è stata riconosciuta l'agevolazione fiscale.

22. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si segnala che la posizione finanziaria della Società è la seguente:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
A. Cassa (Nota 9) Saldi attivi di c/c bancari non vincolati	9	15	(6)
B. (Nota 9)	2.691	4.519	(1.828)
C. Altre disponibilità liquide	258	577	(319)
D. Liquidità (A+B+C)	2.958	5.111	(2.153)
E. Debiti bancari correnti (Nota 14) Parte corrente dell'indebitamento non	15.890	15.503	387
F. corrente (Nota 14)	3.723	1.363	2.360
G. Altri debiti finanziari correnti (Note 14-15)	105	1.076	(971)
H. Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)	19.718	17.942	1.776
I. Indebitamento finanziario corrente netto (H-D)	16.760	12.831	3.929
J. Debiti bancari non correnti (Nota 14)	8.275	1.859	6.416
K. Altri debiti finanziari non correnti (Nota 14)	1.898	2.036	(138)
L. Indebitamento finanziario non corrente (J+K)	10.173	3.895	6.278
M. Indebitamento finanziario netto (I+L)	26.933	16.726	10.207

Nel rendiconto finanziario consolidato è esposta la movimentazione della liquidità (lettera D. del presente prospetto).

Commento alle principali voci di conto economico

23. RICAVI

Nel 2014, i ricavi di vendita sono stati pari a 136.337.000 euro, superiori di 5.370.000 euro (+4,1%) rispetto al 2013.

Ricavi per famiglia di prodotto

	2014	%	2013	%	Variazione %
Rubinetti in ottone	13.741	10,1%	14.613	11,1%	-6,0%
Rubinetti in lega leggera	34.006	24,9%	27.618	21,1%	+23,1%
Termostati	12.288	9,0%	13.350	10,2%	-8,0%
Brucciatori standard	36.160	26,5%	38.222	29,2%	-5,4%
Brucciatori speciali	20.251	14,9%	18.943	14,5%	+6,9%
Accessori	12.928	9,5%	11.571	8,8%	+11,7%
<i>Totale componenti gas</i>	<i>129.374</i>	<i>94,9%</i>	<i>124.317</i>	<i>94,9%</i>	<i>+4,1%</i>
<i>Cerniere</i>	<i>6.963</i>	<i>5,1%</i>	<i>6.650</i>	<i>5,1%</i>	<i>+4,7%</i>
Totale	136.337	100%	130.967	100%	+4,1%

Ricavi per area geografica

	2014	%	2013	%	Variazione %
Italia	42.277	31,0%	42.662	32,6%	-0,9%
Europa occidentale	8.716	6,4%	7.465	5,7%	+16,8%
Europa orientale e Turchia	36.198	26,6%	29.300	22,4%	+23,5%
Asia e Oceania	11.204	8,2%	11.864	9,1%	-5,6%
Centro e Sud America	18.324	13,4%	24.375	18,6%	-24,8%
Africa	12.574	9,2%	10.410	7,9%	+20,8%
Nord America e Messico	7.044	5,2%	4.891	3,7%	+44,0%
Totale	136.337	100%	130.967	100%	+4,1%

Il mercato italiano è rimasto stagnante anche nel corso del 2014, mentre sugli altri mercati europei sono stati ottenuti ottimi risultati a seguito dell'incremento di quota su alcuni primari clienti e dell'avvio di nuove forniture. Di particolare rilievo sono gli incrementi delle vendite conseguiti in Africa e in Nord America, mentre i ricavi in Asia (a soffrire è stata l'area mediorientale) e in Sud America sono stati inferiori rispetto al 2013. Coerentemente con le scelte strategiche degli ultimi anni, anche nel 2014 è proseguito il trend di sostituzione dei rubinetti in ottone con i rubinetti in lega leggera, maggiormente competitivi. Per quanto riguarda i bruciatori, si rileva uno spostamento del mix dai bruciatori standard verso i bruciatori speciali, anche grazie all'avvio delle forniture di nuovi modelli.

I prezzi medi di vendita del 2014 sono stati mediamente inferiori di circa il 2% rispetto al 2013.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un commento approfondito in merito ai trend che hanno caratterizzato il mercato di riferimento nel corso dell'esercizio.

24. ALTRI PROVENTI

	2014	2013	Variazione
Vendita sfridi	2.922	3.141	(219)
Sopravvenienze attive	218	164	54
Affitti attivi	132	119	13
Utilizzazione fondi rischi e oneri	26	33	(7)
Altri proventi	450	461	(11)
Totale	3.748	3.918	(170)

25. ACQUISTI DI MATERIALI

	2014	2013	Variazione
Materie prime e componenti di acquisto	49.782	47.856	1.926
Materiale di consumo	4.690	4.559	131
Totale	54.472	52.415	2.057

L'aumento dei costi di acquisto è interamente attribuibile ai maggiori volumi; i prezzi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) hanno subito una flessione media di circa il 5% rispetto al 2013. Anche nell'acquisto degli altri componenti sono stati conseguiti risparmi. L'incidenza dei consumi (acquisti più variazione delle rimanenze) sulle vendite è stata pari al 38,2% nel 2014, rispetto al 36,3% del 2013.

26. COSTI PER SERVIZI

	2014	2013	Variazione
Lavorazioni esterne	10.662	11.161	(499)
Metano e forza motrice	5.201	5.727	(526)
Manutenzioni	3.999	3.760	239
Trasporti	2.032	1.736	296
Consulenze	1.440	1.424	16
Provvigioni	881	762	119
Compensi agli Amministratori	868	878	(10)
Spese di viaggio e trasferta	687	544	143
Servizio mensa	400	367	33
Assicurazioni	385	334	51
Somministrazione lavoro temporaneo	184	119	65
Altri costi	3.136	3.271	(135)
Totale	29.875	30.083	(208)

La riduzione dei costi per lavorazioni esterne è conseguente a una maggiore internalizzazione delle fasi di produzione dei bruciatori. Nel 2014 il costo al kwh dell'energia elettrica e il costo al mc del metano sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente, il Gruppo è stato comunque in grado di conseguire un significativo risparmio sui costi energetici grazie ad azioni mirate al recupero di efficienza. L'incremento delle provvigioni è dipendente dall'incremento delle vendite sui mercati serviti tramite agenti, come il Nord Africa. L'incremento dei costi di trasporto è da imputarsi prevalentemente ai maggiori acquisti internazionali. Relativamente agli altri costi per servizi, non si rilevano scostamenti di particolare rilievo.

I costi per consulenze sono riferiti a consulenze tecniche per 301.000 euro, a consulenze commerciali per 213.000 euro e a consulenze di natura legale, amministrativa e generale per 926.000 euro.

Gli altri costi sono inclusi le spese per la registrazione dei brevetti, noleggi di beni di terzi, spese per pulizie e altri di minore entità.

27. COSTI PER IL PERSONALE

	2014	2013	Variazione
Salari e stipendi	21.812	21.485	327
Oneri sociali	7.113	7.076	37
Lavoro temporaneo	1.406	848	558
TFR e altri costi	1.849	1.930	(81)
Totale	32.180	31.339	841

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo nel 2014 è stato pari a 730 (578 operai, 141 impiegati e quadri, 11 dirigenti), contro i 731 del 2013 (584 operai, 136 impiegati e quadri, 11 dirigenti). Il numero medio di lavoratori temporanei, con contratto di somministrazione, è stato pari a 64 nel 2014 (54 nel 2013).

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha fatto saltuariamente ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria nei periodi caratterizzati da bassi fabbisogni produttivi: tale istituto ha permesso un risparmio di costi del personale per 160.000 euro (339.000 euro nel 2013).

28. ALTRI COSTI OPERATIVI

	2014	2013	Variazione
Imposte non sul reddito	510	536	(26)
Oneri diversi di gestione	152	189	(37)
Sopravvenienze passive	141	109	32
Perdite e svalutazioni su crediti commerciali	115	1.240	(1.125)
Accantonamenti per rischi	102	91	11
Altri accantonamenti	22	10	12
Totale	1.042	2.175	(1.133)

Le imposte non sul reddito includono principalmente imposte sugli immobili di proprietà. Gli accantonamenti sono relativi agli stanziamenti ai fondi descritti alla Nota 17.

Nel corso del 2013 erano state contabilizzate perdite e svalutazioni su crediti per complessivi 1.240.000 euro a seguito delle difficoltà finanziarie di alcuni importanti clienti, tra cui il gruppo Fagor.

29. SVALUTAZIONI / RIPRISTINI DI VALORE DI ATTIVITA' NON CORRENTI

	2014	2013	Variazione
Svalutazione partecipazioni	548	-	548
Svalutazione investimenti immobiliari	-	384	(384)
Svalutazione costi di sviluppo	-	271	(271)
Totale	548	655	(107)

La svalutazione delle partecipazioni è interamente riferibile all'azzeramento del valore di carico di Sabaf Mexico, come descritto alla Nota 4, alla quale si rinvia.

30. ONERI FINANZIARI

	2014	2013	Variazione
Interessi passivi verso banche	247	416	(169)
Interessi passivi su leasing	36	39	(3)
Differenziali passivi IRS	2	33	(31)
Spese bancarie	239	208	31
Altri oneri finanziari	68	79	(11)
Totale	592	775	(183)

La riduzione degli oneri finanziari è conseguente al minore indebitamento finanziario medio e alla riduzione dei tassi di interesse rispetto al 2013.

31. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel corso del 2014 il Gruppo ha realizzato utili netti su cambi per 119.000 euro (perdite nette per 186.000 euro nel 2013). Gli utili su cambi si sono originati principalmente a seguito della rivalutazione del dollaro nei confronti dell'euro.

32. IMPOSTE SUL REDDITO

	2014	2013	Variazione
Imposte correnti	3.832	3.760	72
Imposte differite	273	(1.513)	1.786
Conguaglio esercizio precedente	(286)	(540)	254
Totale	3.819	1.707	2.112

Le imposte correnti sul reddito includono l'IRES per euro 2.440.000, l'IRAP per euro 1.177.000, imposte sul reddito brasiliane per euro 134.000, imposte sul reddito turche per euro 69.000 e imposte sul reddito cinesi per euro 12.000 (rispettivamente euro 1.978.000, euro 1.121.000, euro 653.000, euro 8.000 ed euro 0 nel 2013).

Nel 2014 le imposte relative ad esercizi precedenti sono riferite principalmente a rimborsi d'imposta ottenuti in corso d'anno a fronte di istanze presentate in esercizi precedenti e non contabilizzati in assenza della certezza della recuperabilità.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	2014	2013
Imposte sul reddito teoriche	3.343	2.697
Effetto fiscale differenze permanenti	90	199
Imposte relative ad esercizi precedenti	(279)	(386)
Effetto fiscale da aliquote estere differenti	(101)	77
Utilizzazione perdite fiscali	-	(469)
Contabilizzazione incentivi fiscali per investimenti in Turchia	(352)	(1.350)
Altre differenze	(47)	(29)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa IRAP e imposte sostitutive (correnti e differite)	2.654	739
IRAP (corrente e differita)	1.165	968
Totale	3.819	1.707

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 27,50%, al risultato ante imposte. Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi.

Al 31 dicembre 2014 non sono in essere contenziosi fiscali di rilievo.

33. UTILE PER AZIONE

Il calcolo degli utili per azione base e diluito è basato sui seguenti dati:

Utile	2014	2013
	<i>Euro '000</i>	<i>Euro '000</i>
Utile netto dell'esercizio	8.338	8.104
Numero di azioni	2014	2013
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione base	11.532.943	11.330.356
Effetto di diluizione derivante da azioni ordinarie potenziali	-	-
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione diluiti	11.532.943	11.330.356
Utile per azione (in euro)	2014	2013
Utile per azione base	0,723	0,715
Utile per azione diluito	0,723	0,715

L'utile netto per azione base è calcolato sul numero medio di azioni in circolazione, deducendo la media delle azioni proprie in portafoglio, pari a 507 nel 2014 (203.094 nel 2013).

L'utile netto per azione diluito è calcolato tenendo conto di eventuali azioni deliberate, ma non ancora sottoscritte, fattispecie non presente nel 2014 e nel 2013.

34. DIVIDENDI

Il 29 maggio 2014 è stato pagato agli azionisti un dividendo ordinario pari a 0,40 euro per azione (dividendi totali pari a 4.613.000 euro).

Il 12 novembre 2014 è stato pagato agli azionisti un dividendo straordinario pari a 1,00 euro per azione (dividendi totali pari a 11.533.000 euro), a seguito della delibera dell'assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2014.

Relativamente all'esercizio in corso, gli Amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di 0,40 euro per azione. Tale dividendo è soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale e non è stato pertanto incluso tra le passività in questo bilancio.

Il dividendo proposto sarà messo in pagamento il 27 maggio 2015 (stacco cedola il 25 maggio, *record date* il 26 maggio).

35. INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITA'

Si forniscono di seguito le informazioni per settore operativo per il 2014 e per il 2013.

	Esercizio 2014			Esercizio 2013		
	Componenti gas	Cerniere	Totale	Componenti gas	Cerniere	Totale
Vendite	129.355	6.982	136.337	124.321	6.646	130.967
Risultato operativo	12.973	(202)	13.175	11.526	(395)	11.131

36. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Categorie di strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 7, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dallo IAS 39

	31.12.2014	31.12.2013
Attività finanziarie		
<i>Costo ammortizzato</i>		
Disponibilità liquide e cassa	2.958	5.111
Crediti commerciali e altri crediti	41.616	37.316
<i>Fair Value a conto economico</i>		
Derivati a copertura di flussi di cassa	0	22
Passività finanziarie		
<i>Costo ammortizzato</i>		
Finanziamenti	29.786	21.835
Debiti commerciali	19.328	18.963
<i>Fair Value a conto economico</i>		
Derivati a copertura di flussi di cassa	105	0
<i>Fair Value a conto economico complessivo</i>		
Derivati a copertura di flussi di cassa	0	2

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei prezzi delle materie prime, dei cambi e dei tassi di interesse;
- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività del Gruppo.

Fa parte delle politiche del Gruppo Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la copertura massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. Il Gruppo non pone in essere operazioni di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (*hedge accounting*).

Gestione del rischio di credito

I crediti commerciali sono nei confronti di produttori di apparecchi domestici, gruppi multinazionali e produttori di minori dimensioni presenti su pochi o singoli mercati. La Società valuta l'affidabilità creditizia di tutti i clienti sia all'inizio della fornitura sia, sistematicamente, con frequenza almeno annuale. Una volta effettuata la valutazione ad ogni cliente è attribuito un limite di credito.

A partire dal 1° novembre 2014, è in essere una polizza di assicurazione del credito, che garantisce la copertura per il 70% circa dei crediti commerciali.

Il rischio di credito verso clienti operanti nei Paesi Emergenti è generalmente mitigato mediante la previsione dell'incasso a mezzo di lettere di credito.

Gestione del rischio di cambio

Le principali valute diverse dall'euro a cui il Gruppo è esposto sono il dollaro USA, il real brasiliano e la lira turca, in relazione alle vendite effettuate in dollari (principalmente su alcuni mercati asiatici ed americani) e alla presenza di unità produttive in Brasile e in Turchia. Le vendite effettuate in dollari hanno rappresentato il 10% del fatturato totale nel 2014, mentre gli acquisti in dollari hanno rappresentato il 3,5% del fatturato totale. Le operazioni in dollari sono state parzialmente coperte tramite strumenti finanziari derivati: al 31 dicembre 2014 è in essere un contratto di vendita a termine di 1.200.000 dollari al cambio di 1,36, con scadenza entro il 30 giugno 2015.

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie in dollari USA al 31 dicembre 2014, un'ipotetica ed immediata rivalutazione del 10% dell'euro nei confronti del dollaro avrebbe comportato una perdita di 436.000 euro.

Gestione del rischio di tasso di interesse

L'indebitamento finanziario della Società è a tasso variabile; per raggiungere un mix ritenuto ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti, la Società valuta se utilizzare strumenti finanziari derivati designandoli a copertura dei flussi di cassa. Il 31 marzo 2014 è giunto a scadenza un contratto di interest rate swap (IRS), contestualmente con l'estinzione dell'ultima rata del mutuo sottostante. Nel corso dell'esercizio la Società ha ritenuto di non utilizzare altri strumenti finanziari derivati.

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, un ipotetico incremento (decremento) dei tassi di interesse di 100 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, comporterebbe gli effetti evidenziati di seguito:

	31.12.2014		31.12.2013	
	Oneri finanziari	Riserva copertura flussi di cassa	Oneri finanziari	Riserva copertura flussi di cassa
Incremento di 100 punti base	140	-	240	-
Decremento di 100 punti base	(61)	-	(171)	-

Gestione del rischio di prezzo delle materie prime

Una componente significativa dei costi di acquisto del Gruppo è rappresentato da ottone e leghe di alluminio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza annuale; di conseguenza il Gruppo non ha la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. Il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2014 e del 2013 il Gruppo non ha operato tramite strumenti finanziari derivati sulle materie prime. Al fine di stabilizzare i costi di acquisto delle materie prime è stata infatti privilegiata l'operatività sul mercato fisico, fissando i prezzi di acquisto con i fornitori anche per consegne differite.

Gestione del rischio di liquidità

Il Gruppo opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2014 pari al 27%, indebitamento finanziario netto / risultato operativo lordo pari a 1,15) e dispone di linee di credito a breve termine non utilizzate per circa 50 milioni di euro. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

- verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere tempestivamente le eventuali azioni tempestivamente;
- mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri ed eventualmente con debiti a medio-lungo termine.

Si riporta di seguito un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

Al 31 dicembre 2014

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti bancari a breve termine	15.891	15.891	15.891	-	-	-
Mutui chirografari	10.000	10.336	702	2.105	7.529	-
Mutui immobiliari	1.858	1.884	0	942	942	-
Leasing finanziari	2.037	2.384	47	141	754	1.442
Totale debiti finanziari	29.786	30.495	16.640	3.188	9.225	1.442
Debiti commerciali	19.328	19.328	18.234	1.094	-	-
Totale	49.114	49.823	34.874	4.282	9.225	1.442

Al 31 dicembre 2013

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti bancari a breve termine	16.578	16.578	16.578	-	-	-
Mutui chirografari	317	318	318	-	-	-
Mutui immobiliari	2.770	2.834	-	945	1.889	-
Leasing finanziari	2.171	2.573	47	142	754	1.630
Totale debiti finanziari	21.836	22.303	16.943	1.087	2.643	1.630
Debiti commerciali	18.971	18.971	17.855	1.116	-	-
Totale	40.807	41.274	34.798	2.203	2.643	1.630

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, i valori indicati nella tabella corrispondono ai flussi di cassa non attualizzati. I flussi finanziari includono le quote capitale e le quote interessi; per le passività a tasso variabile le quote interessi sono determinate sulla base del valore del parametro di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio aumentato dello spread previsto per ogni contratto.

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che sono basati su dati di mercato osservabili

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2014, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>	<i>Totale</i>
Altre passività finanziarie (derivati su valute)	-	105	-	105
Totale passività	0	105	0	105

37. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni tra le società consolidate sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. Di seguito è riportata l'incidenza sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle operazioni tra il Gruppo e altre parti correlate.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale

	Totale 2014	Controllante	Controllate non consolidate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Crediti commerciali	40.521	-	112	-	112	0,28%
Crediti per imposte	2.390	1.262	-	-	1.262	52,80%
Debiti per imposte	2.453	1.575	-	-	1.575	64,21%

	Totale 2013	Controllante	Controllate non consolidate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Crediti commerciali	36.442	-	74	-	74	0,20%
Crediti per imposte	2.595	1.287	-	-	1.287	49,60%
Debiti commerciali	18.963	-	75	-	75	0,40%
Debiti per imposte	1.494	655	-	-	655	43,84%

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico

	Totale 2014	Controllante	Controllate non consolidate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Altri proventi	3.748	10	-	-	10	0,27%
Servizi	(29.875)	-	(82)	-	(82)	0,27%
Svalutazioni di attività non correnti	(548)	-	(548)	-	(548)	100,00%
Utili e perdite da partecipazioni	(606)	-	(606)	-	(606)	100,00%

	Totale 2013	Controllante	Controllate non consolidate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Altri proventi	3.918	11	-	-	11	0,28%
Servizi	(30.083)	-	(148)	-	(148)	0,49%
Utili e perdite da partecipazioni	(498)	-	(498)	-	(498)	100%

I rapporti con la controllante Giuseppe Saleri S.p.A. consistono in:

- prestazioni di servizi amministrativi forniti da Sabaf S.p.A. alla controllante;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale, che hanno generato i crediti e debiti evidenziati nelle tabelle.

I rapporti sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

I rapporti con le società controllate non consolidate hanno natura esclusivamente commerciale. Le svalutazioni e le perdite da partecipazioni sono riferibili rispettivamente a Sabaf Mexico e a Sabaf Appliance Components (Kunshan), come meglio illustrato alla Nota 4.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Tali informazioni sono presentate nella Relazione sulla Remunerazione 2014, alla quale si fa rinvio.

38. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Al 31 dicembre 2014 non sono in essere piani di incentivazione azionaria a favore di Amministratori e dipendenti del Gruppo.

39. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Anche ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, di seguito sono evidenziati e analizzati gli eventi significativi non ricorrenti, le cui conseguenze sono riflesse nei risultati economici, patrimoniali e finanziari dell'esercizio:

	Patrimonio netto	Utile netto	Indebitamento finanziario netto	Flussi finanziari
Valori di bilancio (A)	110.738	8.338	26.933	(2.153)
Contabilizzazione incentivi fiscali su investimenti in Turchia (Note 21 e 32)	(1.518)	(352)	-	-
Valore figurativo di bilancio (A+B)	109.220	7.986	26.933	(2.153)

L'effetto sul patrimonio netto evidenziato in tabella includeva gli incentivi fiscali sugli investimenti in Turchia contabilizzati nel 2013, che avevano determinato l'iscrizione a conto economico di minori imposte sul reddito per 1.350.000 euro.

40. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2014 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

41. IMPEGNI

Garanzie prestate

Il Gruppo Sabaf ha prestato fideiussioni a garanzia di prestiti al consumo e mutui ipotecari concessi da istituti bancari a favore di dipendenti del Gruppo per complessivi 6.249.000 euro (6.598.000 euro al 31 dicembre 2013).

42. AREA DI CONSOLIDAMENTO E PARTECIPAZIONI RILEVANTI

SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% di partecipazione
Faringosi Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 25.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf do Brasil Ltda	Jundiai (SP, Brasile)	BRL 24.000.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki	Manisa (Turchia)	TRK 30.885.081	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Appliance Components Trading Ltd.	Kunshan (Cina)	EUR 200.000	Sabaf S.p.A.	100%

SOCIETÀ NON CONSOLIDATE VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO

NETTO

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% di partecipazione
Sabaf Appliance Components Ltd.	Kunshan (Cina)	EUR 3.400.000	Sabaf S.p.A.	100%

SOCIETÀ NON CONSOLIDATE VALUTATE AL COSTO

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% di partecipazione
Sabaf Mexico S.A. de c.v.	San Luis Potosi (Messico)	MXN 8.247.580	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf US Corp.	Plainfield (USA)	USD 100.000	Sabaf S.p.A.	100%

ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI: NESSUNA

43. DATI GENERALI DELLA CAPOGRUPPO

Sede legale e amministrativa: Via dei Carpini, 1
25035 Ospitaletto (Brescia)

Collegamenti: Tel: +39 030 - 6843001
Fax: +39 030 - 6848249
E-mail: info@sabaf.it
Sito web: www.sabaf.it

Dati fiscali: R.E.A. Brescia 347512
Codice Fiscale 03244470179
Partita IVA 01786910982

Appendice

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e dalla sua rete.

(in migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	52
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	20
	Rete Deloitte	Sabaf do Brasil	26
	Rete Deloitte	Sabaf Turchia	21
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	2 ⁽¹⁾
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	1 ⁽¹⁾
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	16 ⁽²⁾
	Rete Deloitte	Sabaf do Brasil	3 ⁽³⁾
<i>Totale</i>			<i>141</i>

(1) sottoscrizione dei modelli Unico, IRAP e 770

(2) procedure concordate di revisione relativamente ai resoconti intermedi di gestione; revisione di rendiconti di attività di formazione

(3) assistenza fiscale in materia di *transfer pricing*

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Alberto Bartoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianluca Beschi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAF S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014.

Si attesta inoltre che:

- il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Ospitaletto, 23 marzo 2015

L'Amministratore Delegato
Alberto Bartoli

**Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari**
Gianluca Beschi